

Edizione diplomatico-interpretativa

I
<p>Donna ciaschuno fa chanto. digioia peramore. mostrano bene che locore. troui merzede alquanto. maio non(n)o ualore. cha dissospiri epianto. souente miramando. vegiengo chauoi piacie ilmeo dolore. Manon changio labore. chemerimaso diuoi loguardare. so chenoia uipare. magia fu rare. dame lamare. nompotete chio nomsia seruidore.</p>
<p>Donna, ciaschuno fa chanto di gioia per amore: mostrano bene che lo core trovi merzede alquanto; ma io nonn-o valore, cha di ssospiri e pianto sovente mi ramando, vegiengo ch?a voi piacie il meo dolore. Ma non changio labore, che m?è rimaso di voi lo guardare; so che noia vi pare, ma già furare da me l?amare nom potete, ch?io nom sia seruidore.</p>
II
<p>Sio seruo euoi dispiacie. vegio bene chefollia. ma damare elauia. omo disua ofesa rendere pacie. etuto cio disia. lomio core sauoi piacie. eco moro jn fornacie. ciatina tutauia. seui pa[re](1) uillania. dame uoi riciepere. loparlare eluedere. guardate alosauere. come ualere. puo donna senza cortesia.</p>
<p>S?io servo e voi dispiace, vegio bene ch?è follia, ma d?amare è la via omo di sua ofesa rendere pacie, e tuto ciò disia lo mio core, s?a voi piacie, e com?oro jn fornacie ci afina tutavia. Se voi pa[re] villania da me voi riciepere lo parlare e ?l vedere, guardate a lo savere, come valere puo donna senza cortesia.</p>
III

Kortesia esofrire. dolglia peristasgione. etuto cio uuole rasgione. chapresso ol tra nascie ildisire. sio misi mia jntenzione. jnuoi p(er) melglio gradire. vegio che ve languire. partire nomposso lamia openione. Maquesta ela chasgione. chatu to cio chio dico mariuato. jmbono usato. chechie amato. sie blasmato. senonama(m) jmfallo siripone.

Kortesia è soffrire
dolglia per istasgione:
e tuto ciò vuole rasgione,
ch?apresso oltra nascie il disire;
s?io misi mia jntenzione
jn vuoi per melglio gradire,
vegio che v?è languire,
partire nom posso la mia openione.
Ma questa è la chasgione
cha tuto ciò ch?io dico m?arivato
jm bono usato:
che chi è amato
si è blasmato,
se non ama, ?m jmfallo si ripone.

IV

Ponesi jmfallimento. donna senza pietate. nomsauene potestate. laoue argol gliamento. lauostra richitate. uen(n)e jmdibassamento. se p(er) vna jra ciento. ver me bella mostrate. Laclaritate. delauostra bellezza. ame daua chiareza. chela greue eh fereza. sera dolcieza. sio tengno lumi litate.

Ponesi jm fallimento
donna senza pietate;
nom s?avene potestate
là ov?è argogliamento;
la vostra richitate
venne jm dibassamento,
se per una jra ciento
ver? me, bella, mostrate.
La claritate
de la vostra bellezza
a me dava chiareza
che la greve fereza
serà dolcieza,
s?io tengno l?umilitate.

V

LVmilitate miguida. auna dolze speranza. che lochiedere pietanza. nesuna ma(n)te isfida. euistolo p(er)usanza. cheloleone p(er) grida. cresce jnuita erafida. lifilgli suoi dipiciola possanza. Così illeanza. poreste uoi dime bene allegrando. sio p(er) usando. merze chiamando. uno uostro comando. mi doneria possanza.

L'umiltate mi guida
a una dolce speranza,
ché lo chiedere pietanza
nessun amante sfida.
E visto l'ho per usanza
che lo leone per grida
cresce in vita e raffida
li figli suoi di picciola possanza:
così i'leanza
poreste voi di me, bene allegrando:
s'io per usando
merzé chiamando,
uno vostro comando
mi doneria possanza.

NOTE:

1) In V, le ultime due lettere della parola sono coperte da una macchia. A testo si è proceduto inserendo una possibile ipotesi di lettura, tenendo conto anche del contesto generale: *pa[re]*.

- letto 191 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/edizione-diplomatico-interpretativa-1862>